

L'Egitto in Veneto

a cura di
Paola Zanovello
Emanuele M. Ciampini

cleup

Vago a occhi



Vetro con inserti a mosaico, cm 2,5 x 2,6 (diametro)

Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte dell'Università degli Studi di Padova, cat. E-TEB 77

Provenienza: Tebtynis (Fayum, Egitto)

Bibliografia essenziale: EISEN 1916; BECK 1928; SPAER 2001

Questo vago sferico presenta una decorazione con diciannove occhi (più due perduti, per un totale di ventuno), costituiti da quattro strati alternati di vetro rispettivamente giallo, blu, bianco e ancora blu. Il vetro della matrice, invece, è azzurro opaco con venature più chiare. La decorazione è saltata in alcuni punti, ma il vetro non appare alterato e il reperto si trova in buono stato generale di conservazione.

Con l'espressione "a occhi" si intendono quei vaghi che presentano caratteristiche decorazioni a punti o cerchi concentrici di colore contrastante rispetto alla matrice. In gran parte dei casi non si tratta di semplici ornamenti, quanto più probabilmente di oggetti con valore amuletico: molti occhi, sempre aperti, dovevano agire come guardiani, per offrire la massima protezione a chi li indossava. La dimensione del vago in esame, troppo grande e pesante per essere inserito in una collana, è probabilmente da mettere in relazione con la sua valenza apotropaica.

Sebbene il tipo sia diffuso già a partire dal Nuovo Regno e perduri fino a epoca araba, è possibile indicare una cronologia di massima sulla base della dimensione del foro e della tecnica con la quale sono stati eseguiti gli occhi (EISEN 1916).

Solo a partire dal III sec. a.C., infatti, viene introdotta la tipologia con occhi ottenuti da sezioni di canna, un'innovazione tecnica che consente di velocizzare enormemente la produzione (SPAER 2001). Trattandosi della variante attestata nel pezzo in esame, si propone di attribuirgli una datazione a epoca greco-romana.

Il vago a occhi GLS.VS.00993 del California Institute of World Archaeology, peraltro anch'esso riconducibile a un'officina di ambito orientale, garantisce un ottimo confronto tipocronologico e tecnologico, anche se il colore base della matrice in quel caso è rosso.

(C. B.)